

La Perla, sequestrati azienda e marchio

Sequestro dell'azienda a Bologna, con nomina di due custodi che la guideranno, e sequestro dei marchi La Perla a Londra. Il tribunale di Bologna ha accolto ieri in toto le richieste avanzate da lavoratrici e sindacati per tutelare la storica impresa dell'intimo di lusso, risucchiata da una complicata crisi finanziaria e al centro ora di un braccio di ferro giuridico tra i giudici inglesi e

quelli italiani.

Il fondo anglo-olandese Tennor che controlla La Perla sta di fatto affamando da tempo l'azienda senza investire quanto dovuto per mandare avanti l'attività, che infatti a Bologna va avanti a rilento.

di **Marco Bettazzi** ● a pagina 5

la Repubblica - Cronaca di Bologna
20 dicembre 2023



Il sit in La protesta delle operaie della Perla davanti al Tribunale

Marchio Perla, primo round alle operaie Sequestrata l'azienda e la griffe a Londra

Il giudice Atzori: "C'era il rischio che un brand tipico del Made in Italy potesse essere svilito dagli inglesi"
Già nominati i due curatori dell'impresa bolognese. I sindacati: "Pericolo scongiurato, ora si sbloccino gli stipendi"

di **Marco Bettazzi**

Sequestro dell'azienda a Bologna, con nomina di due custodi che la guideranno, e sequestro dei marchi La Perla a Londra. Il tribunale di Bologna ha accolto ieri in toto le richieste avanzate da lavoratrici e sindacati per tutelare la storica impresa dell'intimo di lusso, risucchiata da una complicata crisi finanziaria e al centro ora di un braccio di ferro giuridico

tra i giudici inglesi e quelli italiani.

Il fondo anglo-olandese Tennor che controlla La Perla sta di fatto affamando da tempo l'azienda senza investire quanto dovuto per mandare avanti l'attività, che infatti a Bologna va avanti a rilento. Proprio per questo l'Alta Corte di Londra ha dichiarato il 2 novembre la liquidazione della società inglese del gruppo, anche perché l'azienda non ha paga-

to imposte per 12 milioni di sterline. E questo sta aggravando la situazione della società bolognese, che infatti non paga i fornitori e nemmeno gli ultimi stipendi alle 300 dipendenti. Per questo, oltre che per evita-

re che in Inghilterra venga venduto il marchio (controllato proprio dalla società messa in liquidazione a Londra), le lavoratrici assieme a Cgil e Uil, tramite gli avvocati Bruno Laudi e Salvatore Sotera, hanno quindi chiesto e ottenuto ieri il sequestro di tutto il patrimonio dell'azienda bolognese, che ora verrà controllata dai curatori Luca Mandrioli e Andrea Monari almeno fino alla prossima udienza prevista per il 19 gennaio, quando verrà discussa la probabile messa in amministrazione giudiziaria del gruppo.

Ma il giudice ordina anche il sequestro dei marchi La Perla controllati dalla società inglese, che dopo la

liquidazione sono stati messi in vendita. Il giudice di Bologna, Maurizio Atzori, nel decreto e nell'ordinanza emessi ieri segnala che l'azienda è ormai «senza una guida effettiva e deve essere urgentemente messa sotto tutela», anche perché dopo la lettera di diffida con cui i liquidatori inglesi hanno vietato l'uso del marchio alla società italiana, c'è «il pericolo - sottolinea il giudice - che si realizzi il progetto di Windhorst (fondatore di Tennor, ndr.) di dismissione dello stabilimento italiano e di dislocazione in altro sito della produzione», con «il presumibile svilimento dei marchi celebri La Perla». Anche perché lo stesso marchio, se-

gnala Atzori, è «universalmente riconosciuto come un marchio tipico del cosiddetto Made in Italy». I legali esultano per «un provvedimento molto coraggioso» da parte del giudice, mentre Stefania Pisani della Cgil e Mariangela Occhiali della Uil si augurano ora «un celere sblocco del pagamento degli stipendi non pagati». «Senza le lavoratrici - continuano i sindacati - non ci sarebbe più La Perla».

Gli avvocati di Cgil e Uil: "Provvedimento molto coraggioso da parte del giudice"



▲ **Il sit in davanti al Tribunale**
Le operaie della Perla